

Gli Unavantaluna sono uno straordinario collettivo siciliano formatosi a Roma nel 2004, votato alla musica di tradizione e alla sua scrupolosa indagine e reinvenzione. In questa seconda uscita discografica dedicano impegno ed energie al tema liturgico della novena, così come insediandosi nella quotidianità popolare della loro terra. Un lavoro suggestivo incentrato sul culto mariano che certo si caratterizza per una luminosa e piacevole atmosfera natalizia, ma ugualmente in grado di sintonizzarsi con questo cupo e burrascoso inizio d'anno, ormai lontano dalla quiete rassicurante delle feste. La tavolozza timbrica del progetto è sostanzialmente costituita dalle zampogne di un ispiratissimo e abilissimo Pietro Cernuto (anche in veste di autore), dal liuto cretese di Luca Centamore, dalla miriade di percussioni e tamburi a cornice di Andrea Piccioni e Arnaldo Vacca, vero grande maestro delle pelli, e da friscaletti e scacciapensieri vari che ovviamente non potevano mancare. A nobilitare vieppiù l'impasto sonoro il corroborante e sapiente utilizzo delle voci dialettali. E proprio l'autentica ispirazione che anima tutti i protagonisti in causa, il loro formidabile suono d'insieme e il complessivo andamento melodico dell'intera opera, rendono il lavoro decisamente entusiasmante all'ascolto, facendone un eccellente viatico ad una maggiore confidenza con il nostro repertorio musicale. Tra le undici ballate spiccano alcuni brani della leggendaria Rosa Balistreri ottimamente reinterpretati da tutto il gruppo grazie anche ad una profonda vena teatrale. Consigliato agli appassionati di folk nostrano e non, ma anche ai poco avvezzi alla materia, perché esempio emblematico di come ancora oggi si possa far rivivere con naturalezza la complessa e reticolare storia delle nostre genti. **(Marco Maiocco)**